

Vuoi sapere come scrivere una canzone?

Benissimo, segui questa guida passo dopo passo e ti insegnerò come scrivere una canzone.

La mia guida serve per scrivere una canzone correttamente, naturalmente sulla bellezza o meno del brano, io non posso fare grandi cose. Quello dipende solo e soltanto da te!

Quindi, iniziamo subito e veniamo al sodo.

La canzone è composta da due elementi essenziali imprescindibili l'uno dall'altro:

- **Testo**
- **Musica**

Quando scrivi un brano, al di là che tu possa essere o meno ispirato, puoi iniziare a scrivere in maniera indifferente o la musica o il testo. E' una questione di idee, di stile, di gusto e di momento storico. Insomma, è una scelta strettamente personale. Io inizio dalla musica.

• **Come scrivere una canzone partendo dalla musica**

Di cosa abbiamo bisogno per comporre la musica di una canzone.

Generalmente, se si conosce già la musica o si è in grado di suonare uno strumento musicale, è preferibile sedersi davanti allo strumento e cominciare a strutturare qualcosa di musicale. Se non si hanno competenze musicali, beh, in questo caso la tecnologia ci aiuta molto.

Quindi, ricapitolando, se avete già qualche competenza musicale per scrivere una canzone avrete bisogno di:

- - [Strumento musicale](#)
 - **Registratore**
 - **Cronometro**
 - **Fogli bianchi**
 - **Fogli pentagrammati**

Vediamo uno alla volta perchè sono importanti questi elementi

1) Strumento musicale

Indispensabile per ascoltare ciò che avete in mente di scrivere.

2) Registratore

L'utilizzo del registratore è imprescindibile. Dovrete lasciarlo acceso per tutto il tempo in cui lavorate e tenere sempre una copia di ciò che registrate. I registratori ormai si vendono a prezzi molto accessibili sui vari siti o nei negozi di elettronica.

In alternativa a tutto ciò **potete usare il registratore del vostro telefono**, purchè ci sia memoria sufficiente.

3) Cronometro

Il cronometro ti servirà per misurare le varie parti della canzone, in base a dei parametri che ti darò in seguito.

4) Fogli bianchi

I fogli bianchi sono fondamentali per gli appunti di ogni genere, dalla durata, ad appunti di idee tematiche per il testo a tutto ciò che vi passa per la mente. Scrivere ciò che pensate è importante perchè vi aiuta a riflettere e vi fa tornare più volte sullo stesso argomento ma con considerazioni sempre differenti. Scrivere aiuta anche a fissare ciò che avete in mente per il futuro della canzone.

5) Fogli pentagrammati

Sono utili soprattutto se siete in grado di trascrivere ciò che state suonando, altrimenti potete farne anche a meno. Vi sembrerà assurdo, ma se non si è in grado di trascrivere ciò che si sta scrivendo, è meglio non utilizzare i pentagrammi perchè creano solo confusione.

Ora che abbiamo tutto il materiale necessario, è ora di sederci e **iniziare a scrivere la nostra canzone**.

1. **Prendete i fogli bianchi e iniziate a programmare come sarà la vostra canzone;**

Il consiglio che cerco di dare sempre è quello di **programmare già da subito lo sviluppo del vostro brano**. In base all'utilizzo che volete farne, programmate subito tutto.

- Sul foglio bianco prima di tutto tracciate una linea orizzontale lunga tutto il foglio e impostate il minutaggio del brano.
- Segnate la linea da sinistra verso destra. A sinistra metterete uno zero e a destra la durata totale del brano. Supponiamo 3' 30" che è un tempo buono per sviluppare bene una canzone.
- Stabilita la durata del brano ora dovete dividere la linea pensando a quante sezioni o parti utilizzare nel vostro brano.

Quali sono le sezioni di una canzone?

- - -
 - **Intro**
 - **Strofa**
 - **Ritornello**
 - **Bridge**
 - **Special**
 - **Finale**

Naturalmente non siete costretti ad utilizzarle tutte. Ci sono esempi di canzoni di successo che non utilizzano tutte le parti.

Nella mia guida, in ogni caso, voglio insegnarvi come strutturare il tutto correttamente. Poi sarete voi a decidere cosa fare della vostra canzone.

Per ogni sezione dovete stabilire la durata, mantenendo delle giuste proporzioni che cercheremo di capire un po' alla volta.

• **Intro**

Generalmente dura al massimo 8-10 secondi, non di più. Molto dipende dall'utilizzo che se ne fa del brano e dallo stile del brano. A volte si omette l'introduzione e si va subito al sodo.

• **Strofa**

La prima parte della canzone, generalmente è la strofa. E' meno carica di eventi musicali ed è quella che colpisce meno rispetto alla parte successiva, il ritornello.

• **Ritornello**

Il ritornello della canzone è la parte che resta nella mente della persone, è quella in cui il brano "si apre" ed è fatta per essere ricordata. Se il ritornello non si ricorda, la canzone è un flop assicurato.

- **Bridge**

Il bridge, di fatto il ponte, è una piccola parte che solitamente collega o la strofa con il ritornello o il ritornello con lo special o, comunque, una parte con un'altra della canzone.

- **Special**

Che cos'è lo special? Lo special di un brano è una parte della canzone che viene eseguita una sola volta durante tutto il brano ed è completamente diversa dal resto della canzone. A volte sembra non c'entri nulla con il brano ma poi, inevitabilmente, se il brano è ben strutturato riporta al ritornello e va al finale.

- **Finale**

Il finale, che spesso dagli autori viene trascurato, ha un ruolo importante perchè è ciò che resta a chi ha ascoltato la tua canzone. Quindi non può essere buttato così, come il primo finale che passa! Il finale di solito è utilizzato o solo strumentale, o con una frase finale cantata che svela il significato di tutto il testo della canzone.

Ogni parte della canzone ha una durata esatta che adesso vedremo.

Quanto durano le sezioni di una canzone?

- **Durata Intro** - Abbiamo già accennato che solitamente dura circa 8-10 secondi
- **Durata Strofa** - Solitamente le strofe sono composte da 8 Battute da Quattro Quarti, quindi 32 battiti;
- **Durata Ritornello** - Come per la strofa, anche il ritornello ha la stessa durata;
- **Durata Bridge** - Al massimo quattro battute da Quattro Quarti, quindi 16 battiti;
- **Durata Special** - Come per la strofa, anche lo special ha la stessa durata;
- **Durata Finale** - Come per l'intro deve chiudere il brano e dura intorno ai 10-15 secondi

Per chi conosce un po' di musica, è inutile spiegare cosa sono le battute o misure, mentre per gli altri ho preferito parlare di 32 battiti o 16 battiti.

Vediamo di spiegare meglio come misurarli.

Se guardate ad esempio un orologio, l'orologio ha 60 battiti al minuto. Solitamente quando portate il tempo di una canzone lenta, ad esempio, il battito è più o meno simile a quello dell'orologio. Portatevi il tempo come se foste voi le lancette dell'orologio, e da lì con il cronometro misurate la durata di ogni singola sezione.

Come va disposta la sequenza delle sezioni di una canzone?

Questa domanda è importantissima perchè non risponde a nessun criterio logico, ma ci sono sicuramente dei parametri che possono aiutarvi.

Per capire questo concetto, voglio chiamare alcune sezioni con le lettere dell'alfabeto.

A) Strofa

B) Ritornello

C) Special

Quindi, un esempio corretto per strutturare una canzone potrebbe essere:

- **INTRO**
- **A**
- **A**
- **Bridge**
- **B**
- **A**
- **B**
- **C**
- **B**
- **FINALE**

Naturalmente, è solo un'idea che può essere modificata a seconda delle esigenze, dello stile e del genere musicale.

Una volta creato lo schema "grafico" della canzone da scrivere, passiamo alla parte creativa.

E' ora di sederti al tuo strumento. Personalmente utilizzo il pianoforte e, spesso, preferisco un pianoforte verticale con una sordina in modo da non dover condividere con altri ciò che sto scrivendo.

Quando inizi a scrivere una canzone, le ipotesi sono due:

1. Hai un'idea musicale o letteraria che ti passa per la testa;
2. Non hai la più pallida idea di cosa andrai a realizzare.

Vediamo entrambe le ipotesi.

1. **Hai un'idea musicale o letteraria che ti passa per la testa**

1. Perfetto, hai già un argomento dal quale partire. Sfrutta gli aspetti tecnici di cui abbiamo già parlato e registra tutto ciò che farai. Non avere paura di fare tanti tentativi. Bisogna sempre sperimentare per capire cosa fare e come procedere con la realizzazione della canzone. Ti garantisco che al 90% cambierai tutto di ciò che era la tua idea di base, ma questo non fa niente, l'importante è che tu sia pronto a farlo.
2. **Non hai la più pallida idea di cosa andrai a realizzare**
 1. Bene, qui c'è da fare, perchè le idee se non sono arrivate, dovranno arrivare. Per avere delle idee potete percorrere due percorsi diversi.
 1. Iniziare a suonare brani del tuo repertorio o comunque brani famosi. Magari suona soltanto la linea di accordi senza linee melodiche o senza cantare, almeno all'inizio.
 2. Scrivi una sequenza di accordi che abbia una logica e partenda da quella successivamente cerca di creare una melodia con un metodo che poi ti spiegherò.

Nel primo caso, parti da una sequenza di accordi che già sicuramente suonerà bene, ma è chiaro che almeno per ora non ci sarà farina del tuo sacco, anche se posso garantirti che nell'80% dei brani, le sequenze di accordi sono sempre le stesse, anche per via di una legge "matematica" che cercherò di spiegarti più in là.

Come scrivere una canzone | Quali accordi utilizzare?

A questa domanda non ci sarà mai una risposta chiara e veritiera, ma ci sono delle leggi che regolano i rapporti tra gli accordi, esattamente come quelli che regolano la matematica, la chimica e le scienze in generale.

Vediamo come scegliere gli accordi!

Partiamo dai nomi delle note: DO RE MI FA SOL LA SI e poi si ricomincia la sequenza.

Ogni nota, ha dei rapporti con le altre note e in base a quei rapporti c'è una forte attrazione o una forte distanza.

Sì, alcune note vanno più d'accordo con determinate note piuttosto che con altre.

In realtà, per essere precisi, se nominiamo ogni nota della scala musicale con i gradi romani, possiamo dire che ogni grado ha un rapporto più o meno "bello" con gli altri gradi in base a determinate regole precise che riassumiamo per semplicità con il nome di "armonici".

Purtroppo in questa sede non ho la possibilità di spiegarti in maniera dettagliata la struttura degli armonici e altro, però possiamo comunque pensare di numerare i gradi della scala con i numeri romani, quindi I - II - III - IV - V - VI - VII - VIII (lo inseriamo per praticità).

Quando decidiamo quindi suonare o scrivere un brano in una determinata tonalità, quindi, dobbiamo pensare che la prima nota della scala è quella che dà il nome alla tonalità.

Ad esempio un brano in DO, vuol dire che il primo grado sarà DO.

Quando componiamo, più che delle singole note, abbiamo bisogno di "gruppi" di note. Composti generalmente da tre note che suonano contemporaneamente e che, come abbiamo già detto, prendono il nome di accordi.

Quindi, in un brano in DO, gli accordi che noi sicuramente possiamo utilizzare senza fare danni sono quelli che si creano sulla scala di DO.

Quindi saranno gli accordi di DO, RE, MI e via dicendo.

Fin qui è tutto piuttosto semplice.

Sono in DO, uso gli accordi di DO e via per le altre tonalità.

Però, gli accordi, essendo composti da più note insieme, non sono come una singola nota ma si comportano diversamente.

Vediamo prima di tutto

Come si costruisce un accordo?

L'accordo è composto da tre o più note che suonano contemporaneamente. Nel nostro caso analizzeremo solo gli accordi composti da tre note.

Facciamo un esempio pratico in modo da capire immediatamente come costruire gli accordi.

- **L'accordo di DO è composto dalle note DO - MI - SOL**

di fatto, una nota sì e una nota della scala.

- **L'accordo di RE è composto dalle note RE - FA - LA**

anche in questo caso, una nota sì e una nota no.

Prima di andare avanti, però, devo dirti subito che, il primo accordo si chiama **DO MAGGIORE**, mentre il secondo accordo che abbiamo visto si chiama **RE MINORE**.

Le ragioni per cui si chiamano maggiore e minore spero di potertele spiegare in un'altra occasione, perchè è piuttosto lungo e complesso da spiegare in questa sede. Quello che posso dirti, però, è che nei gradi della scala, quelli che abbiamo già indicato con i numeri romani, gli accordi sono sempre posti nella stessa sequenza e cioè:

- **I MAGGIORE**
- **II Minore**
- **III Minore**
- **IV MAGGIORE**

- **V MAGGIORE**
- **VI Minore**
- **VII Diminuito**

E' una legge vera e propria per cui viene fuori che in DO noi avremo

- **DO MAGGIORE**
- **RE Minore**
- **MI Minore**
- **FA MAGGIORE**
- **SOL MAGGIORE**
- **LA Minore**
- **SI Diminuito**

Se partissimo da un'altra nota, avremmo comunque la stessa sequenza di accordi maggiori, minori e diminuito.

Tra loro gli accordi hanno un rapporto ben preciso e tutto ruota intorno alla forza del **I GRADO** e del **V GRADO**.

Il **I GRADO** Indica il riposo, mentre il **V GRADO** indica il punto di massima tensione.

Quindi, per la legge dei rapporti tra loro, se noi suoniamo una sequenza del tipo

I GRADO

VI GRADO

IV GRADO

II GRADO

V GRADO

e???? Benissimo, vedrete che dopo il **V GRADO** vi verrà naturale suonare di nuovo il **I GRADO**!

Con questa sequenza di accordi è stato scritto il 90% del repertorio della musica pop di tutto il mondo.

Alcuni esempi di canzone scritte con la stessa sequenza di accordi o (impropriamente detto) giro armonico?

1. [Il cielo in una stanza](#)
2. [Stand by me](#)

3. [Every Breath you take](#)

e altre 10.000!

Volete sapere come scrivere una canzone?

Bene, mettetevi comodi perchè ve lo spiegherò nel mondo più semplice possibile poichè negli ultimi anni di insegnamento mi è capitato sempre più spesso che gli alunni mi chiedessero come scrivere una canzone.

Scrivere una canzone non è certamente semplice, ma neppure così impossibile come spesso si pensa.

Per poter iniziare a scrivere una canzone non necessariamente dobbiamo avere delle grandi competenze musicali, ma sicuramente dobbiamo avere delle buone idee da poter utilizzare.

In questa breve guida cercherò di spiegarvi come scrivere una canzone partendo da zero.

Per poter scrivere una canzone abbiamo innanzitutto bisogno di alcuni elementi indispensabili:

- Tanta buona volontà
- Uno strumento musicale da poter suonare (o anche strimpellare)
- Fogli di carta
- Un registratore

La buona volontà è alla base di ogni produzione; non potete scrivere un pensiero se non avete delle buone idee e tanta buona volontà, perchè vi capiterà nel tempo di dover "scartare" centinaia di pensieri musicali.

Cerchiamo di capire da dove iniziare per scrivere una canzone

Una canzone è composta da due elementi imprescindibili l'uno dall'altro: la musica, il testo.

Non esiste una legge che stabilisce se scrivere prima la musica o prima il testo; per quanto mi riguarda, preferisco scrivere prima la musica.

E' ora di iniziare a scrivere una canzone:

- 1. Prendiamo il nostro strumento**
- 2. Posizionamo il registratore o lo smartphone per registrare accanto allo strumento**
- 3. Posizionamo i fogli di carta in modo poter appuntare tutto ciò che ci viene in mente**

Prima di iniziare a scrivere, è importante che sappiate **da quali parti è composta una canzone.**

Per scrivere una canzone dobbiamo pensare innanzitutto ad almeno due parti fondamentali che la compongono.

Una prima parte che chiameremo strofa e una seconda parte che chiameremo ritornello o inciso.

Quindi, per avere le basi di una canzone dobbiamo avere

a) una strofa

b) un ritornello o inciso

La parte che si ricorda di di più canzone è l'inciso.

Provate a pensare la vostra mente a quanti ritornelli di canzoni conoscete: saranno sicuramente centinaia.

Tornando alla composizione della canzone, **dobbiamo iniziare a scrivere prendendo delle idee.**

Le idee musicali per scrivere una canzone possono essere di due tipi:

1. Originali
2. Prese in prestito da altri

Che cosa vuol dire prendere da altri idee musicali?

Non vuol dire che noi copiamo il brano di un'altra persona, ma che probabilmente **prenderemo spunto da un giro armonico o dalla melodia di qualcun altro per creare una composizione originale.**

Mi rendo conto che questa affermazione può destare dei problemi ma se analizziamo attentamente quello che ho appena scritto, vi renderete conto che in realtà non è così strano prendere spunto da brani già esistenti.

Mi faccio degli esempi concreti di autori che prendono spunto da se stessi o da altri:

Se prendete in esame alcuni brani di **Gino Paoli**, vi renderete conto che **il 90% dei brani hanno tutti lo stesso giro armonico.**

Lo stesso possiamo dire per **Claudio Baglioni** o per il **Rino Gaetano** e ancora tanti altri.

Che cos'è un giro armonico?

Per convenzione si definisce giro armonico una successione di accordi di questo tipo.

Per comprendere, leggete in numeri romani:

- I
- VI
- IV (o II)
- V
- I

Che cosa indica esattamente il giro armonico appena indicato?

Quando parliamo di sesto, secondo, quinto, primo, parliamo di una successione di accordi posti in una determinata scala musicale.

Per essere più chiari, dovete pensare che su una scala di Do maggiore gli accordi che noi abbiamo sono:

I - Do maggiore
II - Re minore
III - Miminore
IV - Fa maggiore
V - Sol maggiore
VI - La minore
VII - Si diminuito

Se numerate gli accordi così come li ho scritti, vi renderete conto che gli accordi di cui sto parlando sono LA minore, **RE minore, SOL maggiore, DO maggiore. Verrà fuori [il giro armonico](#).**

Facendo un esempio concreto, se pensate al famosissimo brano "**Il cielo in una stanza**", vi renderete conto di come tutto il brano sia composto dalla struttura **primo, sesto, secondo, quinto, ecc.** Se decidessimo di suonare il brano nella tonalità di Do maggiore, quindi, utilizzeremo il giro di Do.

Quasi tutte le canzoni della musica leggera, soprattutto italiana, sono composte da questa sequenza di accordi con delle piccole varianti.

Mi rendo conto che quello che sto dicendo vuol dire generalizzare, forse eccessivamente, il concetto di musica italiana ma sicuramente nel tempo vi renderete conto che questa mia affermazione non è poi tanto lontana dalla realtà!

Dopo questa premessa, comunque, vi invito a verificare come in effetti questa sequenza di accordi suoni molto bene.

La successione armonica che abbiamo appena visto è molto semplice, ma vi aiuterà molto per iniziare a muovermi nel mondo della scrittura di canzoni.

Per poter affrontare seriamente il discorso delle successioni armoniche dovremmo avere a disposizione alcuni anni di studio, ma nel nostro caso cercheremo semplicemente di arrivare a capire **come scrivere una canzone in maniera corretta.**

Come si scrive una canzone correttamente?

Non esiste una regola precisa, ma sicuramente potete partire da un giro come quello che vi ho suggerito finora.

Quando scriveremo una canzone, quindi, potremmo pensare di utilizzare prima di tutto questa sequenza di accordi come punto di partenza.

Dopo aver elaborato la nostra sequenza di accordi, ciò che farà sicuramente la differenza rispetto ad altre migliaia di canzoni strutturate con lo stesso giro armonico, sarà di sicuro la melodia.

Come si scrive la melodia di una canzone?

Purtroppo non esiste una legge o un corso per insegnare a scrivere la melodia di una canzone ma senza dubbio potete fare affidamento su dei concetti che già conosciamo.

Quali sono i principi che già conosciamo rispetto alla scrittura di una melodia?

In realtà **non esiste alcun tipo di regola sulla creazione di una buona melodia** ma possiamo basarci su ciò che altri hanno già fatto prima di noi.

Per capire cosa hanno già fatto prima di noi altri autori o cantautori di canzoni, **dobbiamo analizzare le melodie più conosciute e famose che ci vengono in mente.**

Anche in questo caso potreste passare giorni, mesi, anni ad analizzare melodie di brani famosi ma per fortuna c'è sempre una soluzione a tutto.

Per scrivere una buona melodia, senza dubbio, dovrete utilizzare alcuni salti e intervalli fondamentali.

Cosa sono gli intervalli in musica?

Quando parliamo di intervallo ci riferiamo alla distanza che c'è tra una nota dell'altra considerando la stessa distanza tra le due note.

Per essere più chiari, se consideriamo l'intervallo DO-MI ci rendiamo conto che tra do e mi l'intervallo è di terza perché per calcolare gli intervalli **si considera sia la nota di partenza che quella di arrivo.**

Per cui se consideriamo DO-FA ci rendiamo conto che l'intervallo sarà un intervallo di quarta.

A seguire se pensiamo DO-SOL l'intervallo sarà di quinta.

Quando scrivete una canzone, dovete assolutamente **evitare alcuni intervalli che suonano piuttosto male perché poco cantabili** come ad esempio **l'intervallo di settima oppure gli intervalli aumentati o diminuiti.**

Gli intervalli aumentati o diminuiti sono degli intervalli che vanno fuori dagli schemi tradizionali di seconda, terza, quarta, quinta, sesta.

Molto usato, invece, è l'intervallo di ottava.

Uno dei brani che più ha avuto successo nei decenni è **"Abbronzatissima" di Edoardo Vianello che inizia proprio con un salto di ottava della voce.**

Tra gli altri brani molto famosi costituiti da intervalli molto ampi ma piuttosto belli, senza dubbio dobbiamo ricordare "Di sole e d'azzurro" cantato da Giorgia in un'edizione del Festival di Sanremo.

L'intervallo dell'inciso del brano **"Di sole e d'azzurro"** è un intervallo di **sesta maggiore**.

Altri intervalli molto famosi e molto utilizzati sono quelli di quarta e di quinta.

In linea di massima tenete presente che **quando scrivete una canzone con un salto molto ampio che va verso l'alto, per poter ottenere una buona melodia nella canzone stessa dovete successivamente al salto ampio tornare con una scala discendente.**

Una volta individuati gli accordi e una bozza di linea melodica, per poter scrivere la vostra canzone dovete mettere insieme le due parti di strofa inciso.

Sempre più spesso negli ultimi decenni, tra la strofa dell'inciso **si usa una piccolissima parte denominata bridge.**

Che cos'è il bridge di una canzone?

Il bridge di una canzone, detto anche ponte, è un piccolo passaggio all'interno del brano che collega due parti della canzone stessa.

Il bridge è sempre molto più breve rispetto alla strofa o al ritornello.

Altra parte importante di una canzone ma non sempre utilizzata lo special.

Che cos'è lo special di una canzone?

Lo special di una canzone è una parte completamente diversa dalla strofa e dal ritornello che abbiamo sentito all'interno della canzone fino a quel momento.

Ascoltate da soli **"We are the World"**, il famosissimo brano degli anni 80 scritto da **Michael Jackson** e sono certo riuscirete ad individuare la parte dello special della canzone.

All'interno di una canzone lo special viene eseguito una sola volta.

Mettere insieme tutte le parti della canzone è successivamente un'operazione più tecnica che artistica.

Cosa vuol dire che è un'operazione tecnica mettere insieme le parti di una canzone?

Vuol dire che **la canzone verrà costruita a tavolino** con dei criteri che non sono di carattere artistico il più delle volte, ma molto spesso sono legate a dinamiche commerciali. **Si utilizza di fatto una certa struttura in base alla funzione del brano che noi andremo ad utilizzare.**

Se scriveremo una canzone che **verrà utilizzata prevalentemente per le radio, dovremo tenere presente che l'introduzione del brano dovrà essere molto, molto breve perché altrimenti non verrà trasmessa.**

Pensando all'utilizzo di una canzone per la rete, invece, e ad esempio per YouTube, potremmo pensare ad una introduzione diversa poiché, ad esempio, il brano avrà sicuramente un video che lo accompagna e quindi i tempi di attenzione del pubblico saranno completamente diversi.

Oggi sono sempre di più le canzoni pensate per la rete e non per la radio.

Esiste quindi una differenza tra scrivere una canzone per la radio o per la rete?

In teoria non c'è alcuna differenza, ma di fatto vi renderete conto che qualora doveste pubblicare la vostra musica su delle piattaforme on-line pensando ad un pubblico di soli fruitori on-line, capirete subito che dovrete lavorare in maniera diversa rispetto alle produzioni tradizionali legate alla diffusione radiofonica.

Il giro armonico

Certamente sarà capitato decine e decine di volte di sentire parlare di giro armonico senza sapere esattamente cosa esso sia.

Per convenzione indichiamo con la dicitura giro armonico una sequenza di accordi ripetuti con un ordine preciso.

Cosa vuol dire ripetere una sequenza di accordi?

Quando suoniamo gli accordi in successione cerchiamo di dare ad essi un senso logico e, soprattutto, musicale.

Questa successione di ordine logico è stata denominata (impropriamente) giro armonico.

Perché impropriamente giro armonico?

Perché in realtà quando parliamo di giro armonico nell'armonia e della musica classica, intendiamo il cosiddetto circolo delle quinte.

Nella musica moderna, al contrario, quando parliamo di giro armonico indichiamo una successione di accordi che, come abbiamo già detto, vengono eseguiti sempre con lo stesso ordine.

Per arrivare subito al sodo voglio farvi un esempio:

- Do maggiore
- La minore
- Re minore
- Sol maggiore

I quattro accordi appena indicati se eseguiti uno di seguito all'altro creano un giro armonico. Per l'esattezza parliamo del **GIRO DI DO**.

Quando si scrive una canzone, il più delle volte, si utilizza un giro armonico simile a quello che abbiamo appena indicato.

Ma che ruolo hanno e quale funzione rivestono gli accordi che abbiamo indicato nel giro di do?

La sequenza degli accordi che abbiamo indicato precedentemente è una sequenza del tipo **Primo, Sesto, Secondo, Quinto**.

Cosa vuol dire: primo, sesto, secondo, quinto?

I numeri romani, perché così vengono indicati gli accordi posizionati su una scala, **rappresentano i gradi della scala stessa**.

Per portare un esempio pratico **pensiamo alla scala di do**:

La scala di do non è altro che la successione delle note che tutti noi conosciamo

Do-re-mi-fa-sol-la-si

La sequenza delle sette note ordinata è chiamata in gergo scala di do maggiore.

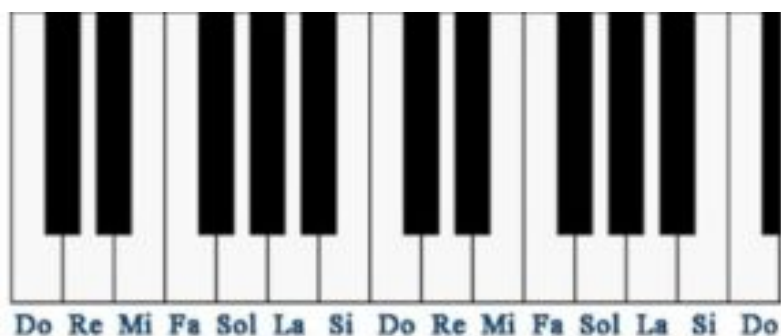
Quindi la scala è una successione di note con un ordine ben preciso.

Se sotto ad ogni nota della scala di do mettessimo i numeri romani quello che potremmo avere è esattamente quello che vedete di seguito:

- I - Do
- II - Re
- III - Mi
- IV - Fa
- V - Sol
- VI - La
- VII - Si

Come potete notare ad ogni nota corrisponde un numero romano.

Guardando la tastiera del pianoforte rappresentata di seguito, vi renderete conto che tra il mi e il fa e il si e il do non sono presenti tasti neri.



Perché tra il Mi e il Fa e il Si e il DO non sono presenti i tasti neri?

Per comprendere questa domanda, dovete sapere innanzitutto che nella musica esistono delle distanze tra le note e che **la distanza più piccola tra due note si chiama semitono.**

Come potete notare nella tastiera riportata nel nostro esempio **tra il mi fa non ci sono tasti neri.**

Nella tastiera del nostro esempio **i semitoni si trovano soltanto tra il il mi e il fa e il si e il do.**

In tutti gli altri intervalli è sempre presente un tasto nero che rappresenta un ulteriore semitono per cui, facendo un esempio, **tra il sol e la il è presente un tasto nero che aumenta la distanza tra le due note per cui in totale la distanza tra il sol e il sarà di due semitoni e non di un solo semitono.**

Perché è importante conoscere la distanza dei toni e dei semitoni?

È importantissimo conoscere la distanza tra tono e semitono di due note perché essa **indica l'ampiezza dell'intervallo** e ci dice, per quanto riguarda il nostro studio, **che tipo di accordo andiamo a creare con quelle note e quei determinati intervalli.**

Per essere concreti, guardando la tastiera, vi renderete conto che **tra il do e il mi esistono quattro semitoni** (si considera anche l'ultimo tasto, quello di arrivo).

Guardando la tastiera vi renderete conto anche che **c'è un primo semitono che va da do a do diesis, un secondo semitono che va da do diesis a re, un terzo semitono che va da re a re diesis, un quarto semitono che va da re diesis a mi.**

Volendo raggruppare i due semitoni in un unico tono possiamo affermare che tra il do e il mi la distanza è di due toni.

Guardando, ad esempio, la distanza tra **il mi e il sol, invece, vi renderete conto che ci sono un un tono e un semitono.**

Il semitono si trova tra il il mi e il fa e il tono si trova tra il fa e il sol.

Per cui la distanza sarà di un tono e mezzo.

Tornando alla creazione degli accordi, **possiamo notare che non tutti hanno gli stessi intervalli.**

Che cosa vuol dire che non tutti gli accordi hanno gli stessi intervalli?

Vuol dire che alcuni accordi, ad esempio quello composto dalle note DO-MI-SOL hanno un'alternanza di **due toni (tra do e mi) e un tono e mezzo (tra mi e sol)**.

Per essere concreti vi riporto due esempi:

L'accordo DO-MI-SOL che in musica chiamiamo DO maggiore è costituito da una distanza di due toni tra il do e il mi e un tono e mezzo tra il mi e il sol.

Se invece pensiamo all'accordo RE-FA-LA, che chiamiamo in gergo musicale Re minore, possiamo notare che **tra il re e il fa c'è un intervallo di un tono e mezzo mentre tra il fa e il la c'è un intervallo di due toni.**

- **Quando tra la prima e la seconda nota, ad esempio tra il do e il mi come nel nostro caso, esiste una distanza di due toni e tra la seconda e la terza nota dell'accordo, ad esempio mi e sol, esiste una distanza di un tono e mezzo l'accordo si chiama maggiore.**
- **Quando al contrario tra la prima e la seconda nota, ad esempio tra il re e il fa come nel nostro caso, esiste una distanza di un tono e mezzo e tra la seconda e la terza nota dell'accordo, ad esempio fa e la come nel nostro caso, esiste una distanza di due toni allora l'accordo si chiama minore.**

Esiste una terza tipologia di accordo che è composta esclusivamente dall'intervallo di un tono e mezzo tra ogni nota.

Se prendiamo l'esempio delle note **SI-RE-FA possiamo notare che tra il si e il re l'intervallo è di un tono e mezzo così come è di un tono e mezzo l'intervallo tra il re e il fa. In quel caso parliamo di accordo diminuito.**

Riassumendo quindi quanto abbiamo detto in precedenza le categorie di accordi fondamentali sono tre:

- **Accordo maggiore composto da due toni e un tono e mezzo**
- **Accordo minore composto da un tono e mezzo e due toni**
- **Accordo diminuito composto da un tono e mezzo e un tono e mezzo**

In una scala maggiore le posizioni degli accordi che vengono generati sopra ogni singola nota è sempre la stessa.

- Se prendiamo ad esempio la scala di DO maggiore ci rendiamo conto che **gli accordi maggiori si trovano sempre sul primo, quarto e quinto grado della scala.**
- **Gli accordi minori si trovano sempre sul secondo, terzo e sesto grado della scala.**
- **L'accordo diminuito si trova sempre sul settimo grado della scala.**

Tornando al nostro giro armonico necessario per capire [come scrivere una canzone partendo da zero](#), ci rendiamo conto di come la sequenza degli accordi da cui eravamo partiti (primo, sesto, secondo, quinto) **sarà sempre uguale a prescindere dalla scala e quindi dalla tonalità nella quale suoneremo.**

Conoscere la disposizione degli accordi è molto utile soprattutto quando si accompagna una voce in caso di cambiamenti di tonalità repentini o improvvisi.

Quale funzione ha il giro armonico?

Il giro armonico ha la funzione simile a quella di un elastico nella fionda.

Che cosa vuol dire che il giro armonico è come l'elastico di una fionda?

Nella musica ciò che fa la differenza nella **successione corretta degli accordi è la tensione musicale che essi stessi generano.**

Mi spiego meglio:

prendiamo ad esempio il GIRO DI DO e quindi tenendo presente gli accordi come abbiamo prima elencati cioè: Do maggiore, La minore, Re minore e Sol Maggiore e leggendo esattamente questi accordi uno di seguito all'altro così come li abbiamo elencati, possiamo simulare che questa sequenza è esattamente come **un elastico che viene caricato fino alla massima tensione dove il punto di partenza è il do e il punto di arrivo è il sol.**

È molto importante capire quali sono il punto di partenza e il punto di arrivo di un giro armonico perché servono per stabilire quando la sequenza inizia e quando la sequenza finisce.

Solitamente nella musica tonale la sequenza inizia con l'accordo che dà anche il nome alla scala.

Pensando alla scala di Do maggiore, e quindi al giro di Do, il punto di partenza sarà, appunto, Do maggiore.

Il punto di massima tensione sarà il Sol Maggiore.

La tensione armonica è un discorso molto complesso perché legato allo sviluppo, appunto, degli armonici generati da ogni singola nota.

In questa sede non avremo possibilità di approfondire il discorso degli armonici di ogni singola nota per cui dovremo **accontentarci di sapere che il primo grado della scala è il punto di partenza mentre il quinto grado della scala è il punto di arrivo tutto ciò che si trova tra il primo e il quinto grado serve per aumentare la tensione armonica che dobbiamo generare nel giro armonico.**

Abbiamo sempre fatto l'esempio nella tonalità di do maggiore ma lo stesso potrebbe accadere se il brano fosse in sol maggiore dove a quel punto il sol sarebbe il primo grado della scala e il re maggiore sarebbe il quinto grado della scala.

Rispettando la sequenza degli accordi come nell'esempio fatto in do maggiore possiamo notare che gli accordi nella tonalità di sol saranno:

- I - Sol Maggiore
- VI - Mi minore
- II - La minore
- V - Re maggiore

È molto importante notare che **tra la scala di do maggiore e quella di sol maggiore alcuni accordi sono in comune** per cui suonando un brano in Do Maggiore potete tranquillamente prendere anche alcuni accordi in prestito dalla scala vicina di sol maggiore e fare le **cosiddette sostituzioni armoniche** che creano un movimento all'interno dello stesso giro armonico.

Se volessimo ampliare il nostro giro di do, ad esempio, potremmo partire dalla tonalità di do con il primo accordo che è Do maggiore e poi cambiare il ruolo ad ogni singolo accordo.

Cosa vuol dire cambiare la funzione di ogni singolo accordo?

Vuol dire che se per esempio consideriamo il La minore come sesto grado di Do maggiore, probabilmente a seguire metteremo un Re minore che è il secondo grado di Do maggiore.

Tuttavia, **se considerassimo il la minore come il secondo accordo della scala di sol maggiore** potremmo proseguire con l'accordo di Re maggiore che è il quinto grado della scala di Sol per cui la nostra sequenza diventerebbe:

- I - Do Maggiore
- VI (ma considerato II di Sol) - La minore
- V (di sol) - Re Maggiore
- I (di sol o V di Do) - Sol Maggiore

Per dare una certa varietà al nostro giro di Do possiamo giocare tra le tonalità vicine e prendere in prestito altri accordi. Questo lo possiamo fare con tutte le tonalità presenti.

Ora che sappiamo quali sono le funzioni degli accordi e come creare delle piccole sostituzioni armoniche è il momento di cominciare a ipotizzare un nostro giro armonico.

Di seguito alcuni dei giri armonici più utilizzati nella musica pop moderna:

- I - VI - II - V
- I - IV - II - V
- IV - V - I - VI

Una volta acquisite le competenze sul giro armonico, avrete anche la possibilità di capire esattamente [come scrivere una canzone](#) partendo da zero.

[Stefano Fonzi](#)

Compositore, Arrangiatore e Direttore d'Orchestra